

Item, fo expedito quel monetario, *videlicet* feva tornesi falsi, nominato . . . da la Seda bar-bier, *videlicet* che Venere li sia taià la man destra et bandito di terre et lochi con taia; et cussi fo exeguito.

Et nota. Li feva et li mandava a sier Francesco Gritti soracomito in armada, el qual è morto; se era vivo, *etiam* lui portava pena.

75* *Di Antonio di Castello, da Marignan, di 21.* Come heri li francesi alogiorno a Ochiobianco, et stamattina dovevano buttar uno ponte su Tesino, et da mattina il signor Janes governador nostro va a parlamento con Lutrech et li se risolveranno quello se ha fare. Hozi è arrivato in campo il conte di Caiazo con una banda di 1000 fanti et 150 cavalli legieri. Heri Antonio da Leva mandò fuori da Milano da 3000 boche.

A dì 25. La mattina, fo lettere di sier Piero da chà da Pexaro procurator, orator, da Ociobianco, di 21. Come il ponte è fatto sopra Tesin et passato zente di quà; ma perchè Biagrassa fu tolta per quelli del duca di Milan, par che poi per spagnoli di Milan sia stà recuperata la roca, etc.

In questa mattina, per la Signoria, fo comessa la querela di Zuan di Stefani contra l' Armirai del porto per il caso successo a la sua nave che si rompete sora porto nel venir dentro a li Avogadori di Comun. Li Consieri fono al mandato sier Marin da Molin, sier Alvise Mocenigo el cavalier, sier Filippo Capello et sier Filippo Minio cao di XL viceconsier.

In questa mattina, vene in camera del Serenissimo sier Giacomo di Cavalli capitano di Vicenza, vestito damaschin negro con una spada da lai, el qual è sta fatto venir in questa terra per parte presa nel Conseio di X, atento è diventà mato, ha fatto molte materie et li fo scritto venisse qui, si volea parlar. Et cussi si farà in loco suo. El qual, per il Serenissimo fo mandà ai Cai di X, et li Cai lo mandò a caxa.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, et fono sopra il processo di sier Alvise d' Armer, fo Proveditor da mar. Leto zerca 80 carte, manca poco a compir, et rimessero Venere a ridursi et expe-dirlo.

Et nota. Mancò do dil Conseio, sier Andrea da Molin amalato et sier Francesco Foscari, qual l' altro Conseio di X, venendo zoso di la scala si fè mal.

Del procurator Pixani fo lettere da Sterpeto apresso a Sisa, a dì 19. Come haveano hauta lettere con l' aviso di l'acquisto di Alexandria, et haveano fatto festa in campo. *Item*, come

nel campo di francesi era gran peste. *Item*, inimici erano a . . .

Di campo, da Marignan, del proveditor 76 zeneral Contarini, di 23, hore 22. Come il signor Janus governador era partito per andar a trovar Lutrech et esser a parlamento zerca l' impresa si ha a far. *Item*, che l' conte di Caiazo era andato verso Milan et da tre bande fatto dar a l' arme, *tamen* niuno era ussito fuora.

Et per lettere particular del ditto campo, di 23, di Zuan Andrea di Cioli canzelier del Fregoso, drizate a sier Tomà Moro, vidi lettere, qual dice cussi. Nui de qui habiamo dato principio a li pagamenti di le fantarie. Fino a heri matina si cominciò dal conte di Caiazo di novo conduto con li 1000 fanti et 150 cavalli legieri, qual ha menato una bella banda sì da piedi come da cavallo, et così si va pagando et remettendo tutto lo exercito et preparatione d' artellaria, munitione et guastatori; et pagato che l' sia si uniremo con francesi, quali questa mattina hanno butato ponte sopra Texino, et la rocca di Vegevano, qual si batteva per essi francesi, è resa a descriptione. Et ivi apresso Vigevano è butato il ponte. In questa hora 16 in cerca è partito lo Illustrissimo mio et va a parlamento con lo illustrissimo Lautrech et clarissimo Pexaro, così instato da sue signorie et domani ritornerà al campo. Ritornato che sia, riportando qualche cosa degna di aviso, vostra signoria ne sarà advisata.

Di sier Piero da chà da Pexaro procurator, etiam fo lettere, di Belochio, di 22, hore . . . Come passeriano Texin a dì 24, et scrive zerta pratica si ha in Pavia di haver la terra etc.

A dì 26. La mattina, non fo alcuna lettera da 76* conto, *solum del procurator Pexaro, di 22, hore 2 di notte, da Belochio.* Di la qual nulla fo ditto, ma replica quel ha scritto la matina.

Vene monsignor di Baius in Collegio, dicendo . . . , et così in questa sera per Collegio fo scritto in Franza.

Fo concesso in Collegio, con li Cai di X e li Proveditori a le biave di poter trazer da mar di terre aliene stara 600 formento per la comunità di Udinè, atento la tempesta li ha tolto più di 20 mila stera: *videlicet* dal monte di l' Anzolo in là.

Da poi disnar, si reduce in Collegio con la Signoria la Quarantia Criminal et li uffici deputati per provar do nobili nostri di Candia, do fradelli, sier Marco et sier Nadal Dandolo. Et si provono di tuto